

Appello di Cna, Ance e Confartigianato affinché vengano sbloccati i crediti incagliati e garantite regole certe

Bonus casa, 30 mila cantieri in stallo

Timori per la ricostruzione, la presidente Tesei: "Stiamo lavorando per evitare stop"

di **Catia Turrioni**

PERUGIA

■ Sono 30 mila i piccoli e grandi cantieri attivati in Umbria con i bonus casa e che ora rischiano di fermarsi per colpa dei crediti rimasti incagliati nei cassetti fiscali di centinaia di imprese umbre. I presidenti di Cna, Ance e Confartigianato lanciano un appello alle istituzioni: "Dobbiamo scongiurare la morte di queste aziende". Il grido disperato arriva nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina a palazzo Donini, a Perugia, e alla quale hanno partecipato anche la presidente della giunta regionale, Donatella Tesi, gli assessori all'edilizia privata di Perugia e Terni, Margherita Scoccia e Federico Cini, oltre ai rappresentanti delle imprese umbre, molte delle quali finite nel frullatore dei bonus casa e

delle relative modifiche normative che ne hanno stravolto i cardini, a cominciare dalla cessione dei crediti. "Sono tante le imprese del settore preoccupate dall'entrata in vigore del blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura sui bonus fiscali per la casa - ha detto Michele Carloni, presidente Cna Umbria - Con il decreto di febbraio il governo, oltre a infliggere un colpo durissimo al sistema di incentivazione per la riqualificazione e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare, non ha risolto il problema dei crediti incagliati che, anche in Umbria, riguarda tantissime imprese della filiera del settore costruzioni, così come sta bloccando tanti cantieri col-



Richiesta di aiuto Da sinistra: l'assessore Scoccia, Morelli (Ance), la presidente della Regione Tesi, Carloni (Cna), Franceschini (Confartigianato) e l'assessore Cini

legati alla ricostruzione post sisma. Il rischio - ha evidenziato il presidente Carlo-

Attività ferma nei Comuni

"Paralizziate le richieste di Cilas dopo il boom dello scorso anno"

ni - è quello di paralizzare gli investimenti nel settore, fioriti nel biennio scorso,

quando hanno contribuito per oltre il 30% all'aumento del Pil nazionale e regionale: solo in Umbria il sistema dei bonus edilizia ha attivato qualcosa come 3 miliardi di euro di investimenti, di cui oltre 1 miliardo il Superbonus e quasi 2 gli altri bonus fiscali mentre al 2019 gli investimenti attivati dai bonus arrivano al massimo a 300 milioni di euro l'anno.

In assenza di soluzioni di rischia una brusca frenata dell'economia, con ricadute pesanti sia in termini occupazionali che sociali". Gli assessori Scoccia e Cini confermano. "Lo scorso anno avevamo avuto quasi 2.000 Cilas (comunicazioni di inizio lavori per il Superbonus, ndr), a oggi sono meno di 30 e si tratta in quasi tutti i casi di varianti", ha

spiegato Coccia. "A oggi abbiamo ricevuto una sola richiesta", ha ammesso l'assessore Cini. Praticamente tutto fermo. Il presidente di Ance, Albano Morelli, ha invece evidenziato come il decreto del governo sia particolarmente penalizzato anche per il sismabonus acquisiti. "La ricostruzione - ha evidenziato - rischia di fermarsi". A questo proposito

è intervenuta la presidente Tesi: "Non ci possiamo permettere stop su questo fronte - ha detto convinta - stiamo lavorando proprio perché le zone del cratere sismico vengano comunque salvaguardate. Come cabina di regia del terremoto abbiamo già presentato un emendamento". Mauro Franceschini, presidente Confartigianato, ha posto l'accento sulla necessità di un intervento immediato anche per i cosiddetti bonus minori al 50% e al 65% inerenti alle ristrutturazioni e agli interventi di efficientamento energetico in edilizia libera, per i quali occorrono correttivi urgenti e indicazioni certe. Le norme vigenti, in quest'ultimo caso, impongono di identificare una data di inizio lavori. Ma da cosa si evince questo inizio lavori e come si certifica? Abbiamo suggerito anche soluzioni e ci aspettiamo chiarezza". Una normativa certa e incentivi stabili in un'ottica di lungo termine: solo così le imprese potranno sopravvivere.

catia.turrioni@gruppcorriere.it

Il direttore di Cna Umbria segnala la presenza di soggetti sospetti che si dicono pronti ad acquistare i crediti

L'allarme di Giannangeli: "Girano i primi usurai"

Cna Umbria
Il direttore
Roberto
Giannangeli
lancia
l'allarme usura



PERUGIA

■ "Ora bisogna fare attenzione agli usurai": a lanciare l'allarme è il direttore di Cna Umbria, Roberto Giannangeli nel corso della conferenza stampa sul problema dei crediti incagliati. "Ci segnalano che in Umbria sono arrivati soggetti che si dicono pronti ad acquistare i crediti. Il rischio è quello di finire nelle mani degli strozzini", ha

evidenziato. In Umbria, il sistema dei bonus edilizia ha attivato qualcosa come 3 miliardi di euro di investimenti, secondo dati Cresme/Cna Umbria. Di questi, oltre 1 miliardo è relativo al Superbonus e quasi 2 agli altri bonus fiscali mentre fino al 2019 gli investimenti attivati arrivavano a 300 milioni. Sempre Cna ha quantificato qualcosa come 30 mila cantieri attivi che ora rischiano di bloccarsi. "La

priorità - ha evidenziato il presidente di Cna Umbria, Michele Carloni - è sbloccare i crediti fiscali maturati dalle imprese e diventati all'improvviso non cedibili. Per gli stessi motivi in questa fase è anche urgente prevedere una proroga al 30 giugno per l'esercizio dell'opzione della cessione del credito e sconto in fattura, attualmente prevista al 30 marzo".

C.T.

La campagna per la primavera-estate punta su due eventi: il cinquecentenario della morte del Perugino e l'edizione del cinquantesimo di Umbria Jazz

La Regione spinge sul turismo, pronti 1,7 milioni per la promozione

PERUGIA

■ La Regione spinge ancora sul turismo. Per la campagna di promozione per la primavera-estate saranno messi a disposizione fino a un massimo di 1,7 milioni di euro. L'obiettivo è quello di lanciare l'Umbria in tv, sui social e sulle principali riviste di settore. È quanto si legge nella delibera 258 approvata nei giorni scorsi dalla giunta regionale. Nel documento viene anche evidenziato che si punterà in maniera particolare su due

eventi significativi per il territorio regionale: il cinquecentenario della morte del Perugino e l'edizione del cinquantesimo di Umbria jazz. Ovviamente questi saranno i principali eventi di promozione ma non gli unici. "L'andamento dei flussi turistici ha confermato che l'Umbria non solo ha superato il posizionamento 2019 in termini di presenze riguadagnando tutte le posizioni perse a causa della pandemia - si legge nella delibera - ma ha anche registrato, sul mercato interno,



Galleria nazionale dell'Umbria Ospita la mostra-evento sul Perugino

un significativo incremento in particolare rispetto alla durata dei soggiorni evidenziando come l'Umbria venga scelta come destinazione di vacanza e non più co-

Numeri soddisfacenti

Sono stati raggiunti i livelli di arrivi del pre pandemia

me meta di soggiorno. Ciò anche grazie alla strategia di comunicazione messa in campo, inaugurata con il nuovo brand system e con-

cretizzata attraverso ininterrotte campagne che hanno reso la destinazione presente sui media durante tutto l'arco degli ultimi anni. Per mantenere e posizionare questo posizionamento sui mercati le campagne di comunicazione, in Italia e all'estero, dovranno continuare a tenere costante l'attenzione sulla destinazione e sull'offerta regionale".

C.T.

I nostri soldi

(C) Ced Digital e Servizi | 1679374046 | 151.40.88.201 | sfoglia.ilmessaggero.it

Superbonus, rischio usura per il blocco dei crediti

IL CASO

PERUGIA Un miliardo e mezzo di crediti incagliati, con cantieri a rischio, anche tra quelli del post sisma 2016 e l'ombra dell'usura che si allunga sulle difficoltà legate ai bonus edilizi. La questione agevolazioni fiscali resta centrale per migliaia di imprese delle costruzioni dopo la decisione del governo di bloccare cessione crediti e sconto in fattura. «Ci vengono segnalati soggetti che si presentano dicendosi disposti ad acquistare i crediti d'imposta versando il 50-60% del totale», evidenzia Roberto Giannangeli, direttore regionale Cna.

È uno dei temi affrontati nell'incontro convocato a Perugia da Cna, Confartigianato e Ance Umbria sulla questione agevolazioni fiscali. «Sono numerose le imprese preoccupate dall'entrata in vigore del blocco disposto dal governo sui bonus a sostegno di miglioramenti sismici ed efficientamento energetico delle abitazioni private», ha osservato Michele Carloni, presidente Cna Umbria. «Si rischia di paralizzare gli investimenti nel settore costruzioni: nell'ultimo biennio

LA PRESIDENTE TESEI: «CHIESTA UNA DEROGA PER IL CRATERE DEL TERREMOTO»

►L'allarme Cna: «C'è chi propone di acquistare i bonus al 50-60 per cento»

►A rischio 30mila cantieri in Umbria, anche della ricostruzione dopo-sisma

io i bonus edilizi hanno attivato circa 3 miliardi di euro (dati Cresme/Cna), 2 dei quali per i bonus fiscali "minori". Albano Morelli, presidente Ance Umbria, ha parlato di situazione esplosiva. «C'è in gioco la tenuta socio-economica del Paese, con migliaia di imprese a rischio fallimento, e posti di lavoro che potrebbero sparire». A livello nazionale, 19 miliardi di crediti bloccati, 115mila cantieri in gioco, 32mila imprese in bilico e oltre 70mila addetti nel limbo. «Per l'Umbria si stima un miliardo e mezzo di crediti incagliati - ha spiegato Giannangeli - e siamo preoccupati per i 6mila cantieri del "110", ma di più per gli altri, più piccoli ma più numerosi, attivati tramite i bonus minori». In tutto oltre 30mila i siti coinvolti, molti diffusi nel cratere del sisma 2016. «La misura va riprogrammata, evitando blocchi nei cantieri della ricostruzione», ha aggiunto Morelli. «La novità stava nello sconto in fattura e nella cessione del credito - ha rile-



vato Mauro Franceschini, presidente Confartigianato Umbria - e la revisione del meccanismo è una contraddizione: come si rende efficiente il patrimonio immobiliare come vuole l'Ue? Il nostro obiettivo è salvare le imprese, non arricchir-

le, con un intervento rapido e certo: non si può fare impresa se le norme cambiano velocemente». La strada intrapresa dalle associazioni è quella del dialogo e al confronto è stata infatti inviata anche la governatrice Donatella Te-

Occorre intervenire per salvaguardare le operazioni in essere». Situazione speculare a Terni. «Alle oltre 1500 Cilas del 2022 ha fatto seguito una sola richiesta nel 2023», ha aggiunto l'assessore Daniele Cini. «L'errore è stato pensare a una misura contingente che ha costretto a inseguire le scadenze, creando effetti distortivi che hanno ridotto l'effetto moltiplicatore del bonus e in certi casi aumentato i prezzi. Ora serve un intervento strutturale».

In difficoltà anche i committenti, singole famiglie che di fronte a scadenze imminenti (a fine marzo per il nuovo stato avanzamento lavori) si trovano senza soldi, con cantieri bloccati e il rischio di vedersi riprendere i bonus incassati. In più, il sospetto che soggetti non proprio espressione dell'economia legale abbiano iniziato ad aggirarsi nella regione. «Si presentano nelle banche, altre volte direttamente dai clienti proponendo di acquistare i crediti al 50-60%», segnala Giannangeli parlando apertamente di «rischio usura».

Fabio Nucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSIEME A CONFARTIGIANATO E ANCE, LANCIATO APPELLO ALLE ISTITUZIONI

Cucinelli, 45 anni di top cashmere all'insegna del sano ed equilibrato profitto

IL RISULTATO

Un luminare dell'economia aziendale come Gianfranco Cavazzoni sostiene che il successo di un'impresa si misura dalla capacità di conseguire "un reddito almeno normale"; dimenticando in fretta i risultati di oggi e proiettando la capacità reddituale nel futuro. Un concetto che si ritrova nella filosofia della Brunello Cucinelli che dopo aver festeggiato i dieci anni dalla quotazione in borsa, nel 2012, si appresta a celebrare il 45° anniversario dalla sua nascita, nel 1978. "Un traguardo importante per un'impresa che progetta sempre a 5 anni, immaginando che possa vivere per i prossimi secoli".

Anche i risultati 2022, contenuti nel bilancio consolidato e nel progetto di bilancio d'esercizio approvati dal Cda della casa di moda di Solomeo, consolidano la

crescita della casa di moda di Solomeo che ha visto crescere gli indicatori economici con un netto miglioramento di quelli finanziari. Con 919,7 milioni di euro di ricavi netti, la Brunello Cucinelli consegue una "splendida crescita" del 29,1% a cambi correnti, del 24,8 a cambi costanti. Sul versante reddituale, si registra un risultato ante-imposte di 134,4 milioni in crescita del 74,5% rispetto al 2021, mentre l'utile netto, pari a 87,2 milioni, segna una crescita annua del 54,9%, con un'incidenza sulle vendite passata dal 7,9 al 9,5%. L'azienda resta proiettata verso i mercati esteri, "con un equilibrato contributo delle geografie" (Europa 40%, Americhe 36%, Asia 24%) e la Cina la più importante opportunità di sviluppo. A livello finanziario, si evidenziano oltre 87 milioni di investimenti, 15,05 dei quali per l'acquisizione del 43% del Lanificio Cariaggi Cashmere; di



Brunello Cucinelli a destra, i suoi modelli



contro l'indebitamento netto in un anno è passato da 23 a 7,1 milioni di euro. «Consideriamo il 2022 un anno di alta ispirazione, di consistente crescita - ha commentato il presidente esecutivo e direttore creativo Brunello Cucinelli - ma soprattutto di incisiva connotazione del brand per la sua identità nello stile, nell'artigianalità, nell'esclusività e nella maniera di porsi rispetto al Creato». Nel rispetto della filosofia aziendale, lo sguardo della casa di moda di Solomeo è rivolto al futuro, a un 2023 che consolida la capacità di crescita, "aumentando il valore percepito del brand", e con aspettative sostenute dai risultati ottenuti nel sell-out delle

collezioni Primavera-Estate e dall'importante raccolta ordini Autunno-Inverno. Elementi che hanno portato a rivedere al rialzo, al 15%, le stime di crescita del fatturato 2023, "con un sano e giusto profitto", e una crescita di ricavi, per il 2024, al 10%. Un trend che consolida l'idea di Capitalismo umanistico e Umana sostenibilità, "manifesto" dell'imprenditore perugino: rispetto per il creato e per le persone, con le risorse umane elemento centrale del gruppo che può contare su 2.300 dipendenti diretti di 65 nazionalità, la metà dei quali inquadrati in Italia.

Fabio Nucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINANZIAMO I TUOI DESIDERI

800 218692



PER INFO
preventivi@finabruzzo.com

• RATA FISSA
• NESSUNA MOTIVAZIONE

• BASTA LA BUSTA PAGA
• FACILE E COMODO

PER DIPENDENTI E PENSIONATI



ANTICIPO TFS AI PENSIONATI

PERUGIA - Via Settevalli, 133/U
Tel. 075.8682761

TERNI Via Largo Volfrango Frankl, 7
Tel. 744.411461

TERNI
NUOVA SEDE
Via Largo Volfrango Frankl, 7

Fin Abruzzo Service S.r.l. agente in attività finanziaria iscritta all'elenco OAM A/786. Messaggio con finalità promozionali. Offerta valida fino al 30/06/2023. Erogazione e tempistica subordinata all'approvazione dell'ente erogatore Documento "Informazioni europee di base sui crediti ai consumatori" presso le agenzie Fin Abruzzo Service S.r.l. Agente monodatarario di Fides SpA - Gruppo Banco Desio.

SFIDE DELL'ECONOMIA

Ombre e luci

I nodi del Bonus Casa «Comparto a rischio Sbloccare subito i crediti incagliati»

Appello di Cna, Ance e Confartigianato: «Manca liquidità, duro colpo a tantissime imprese della filiera del settore. Bloccati anche molti cantieri collegati alla ricostruzione post sisma»

Hanno detto

«INVESTIMENTI IN BILICO»



Michele Carloni
Cna

«Il rischio è di paralizzare gli investimenti nel settore, fioriti nel biennio scorso, quando hanno contribuito per oltre il 30% all'aumento del Pil nazionale e regionale»

«FORTEMENTE LIMITATIVO»



Albano Morelli
Ance

«Per operazioni di demolizione/ricostruzione o ristrutturazione integrale di edifici, il riferimento alla registrazione del contratto preliminare appare fortemente limitativo»

PERUGIA

«Facciamo un appello alle maggiori istituzioni territoriali affinché sollecitino il Governo a trovare una soluzione al problema dei crediti rimasti incagliati nei cassetti fiscali di centinaia di imprese umbre che hanno eseguito lavori con i bonus casa. Una bomba a orologeria, che potrebbe lasciare sul terreno tanti caduti, sia tra le imprese che tra i lavoratori». Nella conferenza stampa convocata dai presidenti di Cna, Ance e Confartigianato Imprese Umbria la preoccupazione era palpabile. Erano presenti la presidente della giunta regionale, Donatella Tessei e degli assessori all'edilizia di Perugia e Terni, Margherita Scoccia e Federico Cini.

«Sono tante le imprese del set-

tore preoccupate dall'entrata in vigore del blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura sui bonus fiscali a sostegno dell'efficientamento energetico e del miglioramento sismico delle abitazioni private - ha dichiarato Michele Carloni (Cna) -. Con il decreto di febbraio il governo, oltre a infliggere un colpo durissimo al sistema di incentivazione per la riqualificazione e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare, non ha risolto il problema dei crediti incagliati che, anche in Umbria, riguarda tantissime imprese della filiera del settore costruzioni (edili, impiantisti, serramentisti, produttori, commercianti, professionisti), così come sta bloccando tanti cantieri collegati alla ricostruzione post sisma. Solo in Umbria il sistema dei bonus edilizi ha attivato qualcosa co-



La conferenza con i presidenti di Cna, Ance e Confartigianato Imprese Umbria

me 3 miliardi di euro di investimenti (dati Cresme/CNA Umbria), di cui oltre 1 miliardo il Superbonus e quasi 2 gli altri bonus fiscali, mentre fino al 2019 gli investimenti attivati dai bonus arrivavano al massimo a 300 milioni di euro l'anno. Molte imprese umbre - aggiunge Carloni - si erano organizzate e avevano pianificato l'attività per sfruttare al meglio le opportunità dei bonus, facendo investimenti e assumendo manodopera. Quindi la priorità è quella di sbloccare i crediti fiscali ma-

turati dalle imprese e diventati all'improvviso non cedibili».

«Il decreto del governo - aggiunge Albano Morelli (Ance) - è particolarmente penalizzante anche per il sismabonus acquisiti. Per le operazioni di demolizione/ricostruzione o di ristrutturazione integrale di edifici, il riferimento alla registrazione del contratto preliminare appare fortemente limitativo, tenuto conto che il cosiddetto compromesso costituisce soltanto la fase finale di progetti complessi di recupero edilizio». «L'altra priorità che richiede un intervento immediato - interviene Mauro Franceschini (Confartigianato) - riguarda i cosiddetti bonus minori al 50% ed al 65% inerenti alle ristrutturazioni e agli interventi di efficientamento energetico in edilizia libera, per i quali occorrono correttivi urgenti e indicazioni certe».



Nella nostra regione il sistema ha attivato qualcosa come 3 miliardi di euro di investimenti

[Positive le previsioni del Bollettino Excelsior: aumentano le assunzioni soprattutto nel settore turistico](#)

«L'Umbria sta vivendo un piccolo boom»

PERUGIA

«L'Umbria sta vivendo un piccolo boom economico, risultando la quarta regione per crescita di avviamenti al lavoro previsti a marzo 2023 e la terza se si prende in considerazione il trimestre marzo-maggio 2023». Lo rende noto il presidente della Camera di Commercio Giorgio Mencaroni, riassumendo i dati del Bollettino Excelsior sulle assunzioni preventivate dalle aziende. «In questi ottimi risultati numerici - nota Mencaroni - continuano ad essere evidenti però quei nei che potrebbero rappresentare un serio limite per le potenzialità dell'economia regionale: l'avviamento dei laureati inferiore di un terzo ri-

OTTIMISTA



Giorgio Mencaroni
«Le previsioni lasciano ben sperare»

«Nel trimestre si prospettano 14mila 790 assunzioni, per i giovani ci sono circa 4mila posti. Ma per i laureati solo un avviamento ogni 10»

petto alla media nazionale, all'assunzione di dirigenti, specialisti e tecnici, che è al 14% contro il 20% della media italiana. Non si materializzano ancora, insomma, i risultati dell'impegno per far sì che l'Umbria non solo cresca, ma diventi più robusta e più innovativa. Oltre al fatto che le imprese ritengono 'di difficile reperimento il 54% dei profili richiesti (nel 2022 tale cifra era al 46%)». In sostanza, le assunzioni delle imprese umbre a marzo saranno 5mila (contro le 4mila 090 di marzo 2022), mentre nel trimestre marzo-maggio ammonteranno a 14mila 790 (contro le 12mila dello stesso trimestre 2022). Turismo col vento a favore: nel trimestre marzo-maggio 2023 gli avviamenti al lavoro in Umbria da par-

te delle imprese del settore "Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici" sono previsti a quota 2mila 980, in aumento del 6,8% sullo stesso periodo 2022 (quando erano 2mila 790), mentre la voce commercio marca +17,1% (da 1.700 di marzo-maggio 2022 a 1.990 di marzo-maggio 2023). In crescita anche gli avviamenti al lavoro previsti sia nell'industria che nei servizi. Nell'industria con un incremento di 490 assunzioni a marzo 2023 rispetto a marzo 2022, passando da 1.500 a 1.940 avviamenti, mentre nel trimestre marzo-maggio 2023 l'aumento previsto nell'industria è di 1.790 unità. Nei servizi l'incremento a marzo 2023 - su marzo 2022 - è di 420 assunzioni, che diventano +940 nel trimestre.

BONUS CASA, SBLOCCARE SUBITO I CREDITI INCAGLIATI DELLE IMPRESE

[UMBRIA 24](#)

[UMBRIAJOURNAL](#)

[UMBRIA NOTIZIE](#)

[CORRIERE DELL'ECONOMIA](#)

[TUTTOGGI](#)

[UMBRIA LEFT](#)

[NUOVO GIORNALE NAZIONALE](#)

[ORVIETO NEWS](#)

VIDEO

[TGR UMBRIA](#)

[UMBRIA TV](#)

[PERUGIA TODAY](#)